

# Basilica di Santa Maria in Calvenzano

Vizzolo Predabissi (MI)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/MI100-07843/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/MI100-07843/>

## CODICI

Unità operativa: MI100

Numero scheda: 7843

Codice scheda: MI100-07843

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

### CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00102218

Ente schedatore: R03/ Provincia di Milano

Ente competente: S26

## RELAZIONI

### STRUTTURA COMPLESSA

Livello: 1

Codice IDK della scheda madre: MI050-00101

Relazione con schede VAL: LMD80-00356

## OGGETTO

### OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Tipologia: chiesa

Denominazione: Basilica di Santa Maria in Calvenzano

### ALTRA DENOMINAZIONE

Denominazione: Chiesa di Santa Maria in Calvenzano

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015244

Comune: Vizzolo Predabissi

Indirizzo: Via della Basilica, 0(P)

Altra località: Cascina Calvenzano

Collocazione: fuori dal centro abitato integrato con altri edifici

## LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Tipo di localizzazione: localizzazione fisica

### LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Comune: Vizzolo Predabissi

Particelle: 340

Foglio/Data: 2/ 1958

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: romanico lombardo

Motivazione/fonte: 5800

## NOTIZIE STORICHE

### NOTIZIA [1 / 8]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia: Nel 1093 viene fatto dono della chiesa ai Benedettini Cluniacensi.

### CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 8]

Secolo: sec. XI

Data: 1093/00/00

### CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 8]

Secolo: sec. XI

Data: 1093/00/00

**NOTIZIA [2 / 8]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: restauro

Notizia: Nel 1597 vengono restaurate le pitture murali all'interno della chiesa.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 8]**

Secolo: sec. XVI

Data: 1597/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 8]**

Secolo: sec. XVI

Data: 1597/00/00

**NOTIZIA [3 / 8]**

Riferimento: campanile

Notizia sintetica: costruzione

Notizia: Nel 1609 iniziano i lavori di costruzione del campanile.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 8]**

Secolo: sec. XVII

Data: 1609/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 8]**

Secolo: sec. XVII

Data: 1609/00/00

**NOTIZIA [4 / 8]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: catasto teresiano

Notizia: Nel catasto in forma corrispondente all'attuale.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 8]**

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: primo quarto

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 8]**

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: terzo quarto

**NOTIZIA [5 / 8]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia: Nel 1816 Francesco Predabissi acquista la proprietà di Calvenzano.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 8]**

Secolo: sec. XIX

Data: 1816/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 8]**

Secolo: sec. XIX

Data: 1816/00/00

**NOTIZIA [6 / 8]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: variazione d'uso

Notizia: Metà della chiesa è stata sconsacrata e usata come magazzino.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 8]**

Secolo: sec. XIX

Data: 1854/00/00

Validità: post

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 8]**

Secolo: sec. XIX

Data: 1854/00/00

Validità: post

**NOTIZIA [7 / 8]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: restauro

Notizia: Nel 1964 viene iniziato il progetto di restauro dell'Arch. Gian Luigi Sala di Melegnano.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 8]**

Secolo: sec. XX

Data: 1964/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 8]**

Secolo: sec. XX

Data: 1964/00/00

**NOTIZIA [8 / 8]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

### **CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 8]**

Secolo: sec. X

### **CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 8]**

Secolo: sec. XV

## **SPAZI**

### **SUDDIVISIONE INTERNA**

Riferimento: parte più alta

Numero di piani: 1

## **IMPIANTO STRUTTURALE**

Configurazione strutturale primaria

Edificio con pianta a croce latina a sette campate, a tre navate con tre absidi. E' lungo 26 metri più 4 dell'abside e largo 16. Le murature perimetrali portanti sono in mattoni pieni disposti in piano, a spina di pesce e con inserti in pietra di varia origine e materiali di spoglio. I pilastri delle navate sono polistili a due dimensioni alternate. Il soffitto è a cassettoni in legno di abete e pioppo. Volte a padiglione coprono le navate laterali. Il tetto ha una grossa orditura in rovere e manto di copertura in coppi.

### **ELEMENTI STRUTTURALI SUSSIDIARI [1 / 2]**

Ubicazione: fianco settentrionjale

Tipo: arcate e contrafforti

### **ELEMENTI STRUTTURALI SUSSIDIARI [2 / 2]**

Ubicazione: abside

Tipo: lesene

## **FONDAZIONI**

Tipo di terreno a livello di appoggio: in pendenza senza sfalsamento piani di fabbrica

## **ELEMENTI DECORATIVI**

### **ELEMENTI DECORATIVI [1 / 6]**

Ubicazione: intero edificio

Collocazione: esterna

Tipo: cornici marcapiano, zoccolatura o angolari

**ELEMENTI DECORATIVI [2 / 6]**

Ubicazione: intero edificio

Collocazione: esterna

Tipo: riquadrature, aperture in pietra o decorate

**ELEMENTI DECORATIVI [3 / 6]**

Ubicazione: intero edificio

Collocazione: esterna

Tipo: porzioni murarie affrescate

**ELEMENTI DECORATIVI [4 / 6]**

Collocazione: interna

**ELEMENTI DECORATIVI [5 / 6]**

Collocazione: interna

**ELEMENTI DECORATIVI [6 / 6]**

Collocazione: interna

## CONSERVAZIONE

**STATO DI CONSERVAZIONE [1 / 5]**

Riferimento alla parte: coperture

Data: 2001

Stato di conservazione: buono

Fonte: 2001, osservazione diretta

**STATO DI CONSERVAZIONE [2 / 5]**

Riferimento alla parte: strutture murarie

Data: 2001

Stato di conservazione: buono

Fonte: 2001, osservazione diretta

**STATO DI CONSERVAZIONE [3 / 5]**

Riferimento alla parte: infissi

Data: 2001

Stato di conservazione: buono

Fonte: 2001, osservazione diretta

**STATO DI CONSERVAZIONE [4 / 5]**

Riferimento alla parte: solai

Data: 1989

Stato di conservazione: buono

#### **STATO DI CONSERVAZIONE [5 / 5]**

Riferimento alla parte: scale

Data: 1989

Stato di conservazione: mediocre

### **RESTAURI E ANALISI**

#### **RESTAURI**

Riferimento alla parte: intero bene

Data inizio: 1964/00/00

Data fine: non accertata

Descrizione intervento: Intervento di restauro globale dell'edificio.

### **UTILIZZAZIONI**

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

#### **USO ATTUALE**

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: chiesa

#### **USO STORICO [1 / 2]**

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: chiesa

#### **USO STORICO [2 / 2]**

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: uso storico 1 (1854-1965)

Uso: magazzino/ granaio/ chiesa

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona



## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

### PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Denominazione da vincolo: CHIESA S.M. ASSUNTA (DELL'EX BADIA DI CALVENZANO)

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1910/03/31

Data notificazione: 1910/03/31

Codice ICR: 2RTI0150349AAAA

Nome del file originale: 01491170149117.pdf

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_MI100-07843\_NVC-0000021444

### STRUMENTI URBANISTICI

Strumenti in vigore: PRG vigente approvato il 21/06/88 dalla Regione

Sintesi normativa zona: Edificio di interesse storico monumentale.

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_MI100-07843\_IMG-0000142167

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Mascione, Maria

Data: 2008/00/00

Codice identificativo: MI050-00101\_10

Note: Fronte principale della chiesa di Santa Maria in Calvenzano (2008)

Nome del file originale: MI050-00101\_10.JPG

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_MI100-07843\_IMG-0000142168

Genere: documentazione allegata

Tipo: diapositiva colore

Codice identificativo: 152440003\_002

Note: Vista dell'abside all'esterno

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: 152440003\_002

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 3]**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_MI100-07843\_IMG-0000142169

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia b/n

Codice identificativo: 152440003\_001

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: 152440003\_001

**BIBLIOGRAFIA [1 / 5]**

Titolo libro o rivista: L'arte nel territorio di Melegnano

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1977

Codice scheda bibliografia: MI100-00084

**BIBLIOGRAFIA [2 / 5]**

Autore: Della Casa R.

Titolo libro o rivista: Calvenzano: la sua Pieve, le chiese dipendenti

Luogo di edizione: Bologna

Anno di edizione: 1922

Codice scheda bibliografia: MI100-00016

**BIBLIOGRAFIA [3 / 5]**

Autore: Mirabella Roberti M.

Titolo libro o rivista: S. Maria Assunta di Calvenzano

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1967

Codice scheda bibliografia: MI100-00110

**BIBLIOGRAFIA [4 / 5]**

Autore: Sala G.L.

Titolo libro o rivista: Appunti su Santa Maria Assunta in Calvenzano

Luogo di edizione: Melegnano

Anno di edizione: 1964

Codice scheda bibliografia: MI100-00006

## **BIBLIOGRAFIA [5 / 5]**

Autore: Gatti Perer M.L.

Titolo libro o rivista: La Basilica di Calvenzano

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1967

Codice scheda bibliografia: MI230-00211

## **COMPILAZIONE**

### **COMPILAZIONE**

Anno di redazione: 1989

Ente compilatore: Politecnico di Milano

Nome: Sibra, Graziella

Referente scientifico: Marescotti, Luca

### **AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]**

Anno di aggiornamento/revisione: 1998

Nome: Falsitta, Nicola

### **AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]**

Anno di aggiornamento/revisione: 2001

Nome: Andreoli, Ombretta

Ente compilatore: Politecnico di Milano

Referente scientifico: Langè, Santino

**SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00356 [1 / 1]****CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 356

Codice scheda: LMD80-00356

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03

**RELAZIONI****RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: MI100-07843

Scheda di riferimento - NCTR: 03

**OGGETTO****OGGETTO**

Identificazione del bene: Vizzolo Predabissi, Chiesa di S. Maria di Calvenzano

**DESCRIZIONE****DESCRIZIONE**

Codice lingua: ITA

## Descrizione

La chiesa romanica, connessa al gruppo di chiese derivate dal S. Ambrogio di Milano, è di pieno e tardo XII secolo. Fu costruita in laterizio a partire da est, con largo impiego della tecnica a spinapesce, conservando la chiesa più antica fin quando possibile. I laterizi sembrano appositamente prodotti per il cantiere. Non ha transetto, ma una successione di sette campate a sostegni alternati deboli e forti, entro le quali sono ancora riconoscibili le quattro dei laici, le due del coro monastico e l'ultima del santuario a collaterali comunicanti. Il campanile, non più esistente, era sul collaterale sud. Porter (1915-17) accentuava l'idea di fasi distinte, mentre Arslan e Merati hanno insistito sull'unità del cantiere. Stefania Jorio ha documentato un sostanziale mutamento nella composizione delle fondazioni dei perimetrali (da ciottoli a laterizi) rispettivamente all'altezza della terza campata da est (parete sud), e all'altezza della quinta campata (parete nord). All'altezza della quinta campata, inoltre, l'elevato della navatella settentrionale non è più eseguito con la tecnica dei laterizi a spinapesce, ma dei mattoni posati in orizzontale. Ciò non significa necessariamente che siano trascorsi tempi lunghissimi di intervallo fra ogni trincea, ma può avere un preciso significato in rapporto alla chiesa preesistente. È cioè probabile che si costruissero prima le tre campate orientali (santuario e coro), potendo conservare in tal modo intatta - e utilizzare nel frattempo - la chiesa più antica. Il prolungamento del perimetrale nord fino alla quinta campata attesterebbe d'altro canto il progetto di una chiesa più corta dell'attuale di almeno due campate, ma ciò non può essere ritenuto certo. Quando si poterono utilizzare le tre campate orientali (con facciata e copertura provvisorie), si dovette abbattere la vecchia chiesa. Solo a questo punto il cantiere poteva riprendere, con la finale decisione di un edificio

ancora più lungo a ovest (e dotato di nartrice) e con una tecnica diversa per le fondazioni e per gli elevati. Le fondazioni delle due absidi superstiti (centrale e nord) reimpiegano elementi architettonici e frammenti di sarcofagi tardoantichi. Le due campate occidentali della navata nord, oltre a non utilizzare più il laterizio ad opus spicatum, hanno monofore senza il motivo decorativo a rombi o triangoli attorno all'archetto che figura nelle altre campate sia all'interno che all'esterno. La monofora originaria e i tardi fornic "sopracigliati" a fondo inclinato del coronamento dell'abside centrale non possono precedere di molto la metà del XII secolo.

Sulla facciata l'archivolto raffigura storie dell'Incarnazione, con particolare riguardo a Maria, che è la titolare della chiesa. Il portale maggiore è affiancato da due nicchie piatte cieche (in origine affrescate), mentre la zona superiore della facciata era caratterizzata da una serie di aperture ad altezze decrescenti dal centro ai lati, ancora restituibili. Sotto gli spioventi erano inseriti bacini ceramici.

Sono da segnalare i gradevolissimi accostamenti policromi di laterizio e pietra in tutto il settore absidale e nella navata nord. Volte fortemente incupolate esistono solo nelle navate laterali, mentre la centrale possiede una recente copertura lignea. I pilastri forti evidenziano verso la navata maggiore serventi ora interrotti, ma che in origine dovevano sorreggere archi traversanti la capriata lignea. Inizialmente si pensava certo di voltare la navata, ma già al momento di costruire le arcate i serventi furono connessi alla triplice ghiera degli archi, forse per difficoltà di natura statica. Si può dunque solo osservare che i pilastri a fascio risentono "della situazione successiva alla introduzione della volta costolonata, con richiami specifici alla basilica ambrosiana".

Anche se a Calvenzano non esiste transetto, gli archi trasversali connotavano in origine zone liturgiche distinte, omologhe a quelle di altre chiese cluniacensi lombarde.

## NOTIZIE STORICHE

### NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

#### Notizie storiche

Una chiesa preesistente fu donata a Cluny al tempo dell'arcivescovo di Milano Anselmo III (1088-1093) e nel 1095 era elencata tra le obbedienze di S. Marco di Lodi come Sancta Maria de Calventiano. Era già diventata priorato nel 1144. Uno scavo archeologico diretto dalla Soprintendenza Archeologica della Lombardia ha rivelato, sotto la chiesa romanica di XII secolo costruita dopo la costituzione del priorato, due fasi più antiche: una forse tardoantica con abside occidentata, e una altomedievale con abside orientata, che sfruttò i muri perimetrali della precedente e forse conservò anche l'abside primitiva. Si è così per la prima volta verificato l'utilizzo da parte dei cluniacensi (almeno per qualche decennio) di una chiesa di antica fondazione, seppur nel suo riadattamento altomedievale.

All'estremo opposto una cronologia della facciata nella seconda metà dello stesso secolo è indotta dal famoso archivolto scolpito del portale centrale, che nulla ha a che vedere con le lastre funerarie di Alberto da Prezzate a Pontida e si collega invece alla "Scuola di Piacenza" e alla cultura lodigiana della seconda metà del XII secolo.

Gli arconi colleganti i contrafforti del fianco nord, con evidente funzione statica, sono di una fase successiva.

Nonostante si tratti di chiesa tarda (la più tarda delle cluniacensi superstiti a tre navate, assieme a Robbio) e nonostante fosse edificata da maestranze ben radicate nella cultura locale (tra Milano, Lodi e Pavia), la "struttura profonda" degli spazi liturgici dei priorati più antichi era ancora presente. La chiesa preesistente venne conservata finché Calvenzano era obbedienza di S. Marco. Dopo la trasformazione in priorato (già avvenuta nel 1144) si dovette pensare a una ricostruzione, che tuttavia non prese le mosse che poco prima della metà del XII secolo, e fu conclusa forse dopo qualche decennio, con vicende alterne non esattamente ricostruibili. È da segnalare per l'interesse iconografico il trecentesco affresco absidale con l'Incoronazione della Vergine (Zardoni 2001).

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2013

Ente compilatore: R03

Nome: Piva, Paolo

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto

Referente scientifico: Piva, Paolo